GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DOPO LA STREPITOSA VITTORIA DI BEVILACQUA NELLA PARIGI-ROUBAIX

L'impresa di "Toni„ sul pavé vale quella di Magni nelle Fiandre

Elogi per Impanis, Bobet e Van Steenbergen - Buona corsa degli italiani, malgrado la sfortuna accanitasi contro Magni e gli altri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI, 9. — *Di prepotenza, tutte e due le volte: Magni, nel Giro delle Fiandre, Bevilacqua nella Parigi-Roubaix. Quello che è fatto è reso. Per la rivincita della Milano-San Remo, il ciclismo d'Italia non ha perso tempo: due volte la palla ha colto nel segno. Bel traguardo a Wetteren, grosso traguardo a Roubaix. E se, nel Giro delle Fiandre, il trionfo di Magni si è portato dietro la grande corsa di Petrucci, il trionfo di Bevilacqua nella* Parigi-Roubaix *ha il conforto delle buone corse di tutta la pattuglia dei «nostri», anche se in parte la jella le ha poi guastate. Magni che cade, rompe il cambio e poi spacca una gomma; Soldani e Logli che rompono le ruote; Maggini che perde la catena e De Santi che si rovina; Petrucci e Martini che trovano chiodi per la strada.*

Ma la Parigi-Roubaix *è una corsa fatta così, apposta per mettere i bastoni nelle ruote agli uomini, rendere loro dura la vita con un ostacolo che le strade di oggi non hanno più: il pavè. La* Parigi-Roubaix *lo va a cercare, il pavè, ne fa una bandiera. Perciò non valgono scuse; chi corre la* Parigi-Roubaix *sa già che cosa lo aspetta: un finale d'inferno.*

Bevilacqua ha vinto con facilità, alla maniera forte: è scappato sul pavè dell'Inferno del Nord, quando la corsa stava tirando le conclusioni, ha «stracciato» una fuga dentro la quale c'erano Magni, Rubier, Gauthier e Impanis, tra gli altri. Eppure, Bobet era in gran vena e Van Steenbergen correva su strade amiche: Bobet e Van Steenbergen, per fare solo due nomi, i più in vista.

Una corsa spavalda, decisa, quasi maramalda: «Toni» che lancia il guanto di sfida che nessuno raccoglie, perchè la fatica pesa nelle gambe. E ora Bevilacqua, va via agile, svelto, leggero come un angelo, nell'Inferno del Nord. Tanto che, da Gesquin a Roubaix, guadagna 1'32"!

Alla Parigi-Roubaix, *Bevilacqua era venuto con umiltà: una «figura» che poteva essere buona, ma sulla quale non si poteva puntare grosso. A me lo aveva detto giovedì, fra un «round» e l'altro del* match *di Dauthuille con Ritter: «Farò una grande corsa...». Bevilacqua non si è smentito: di tutte le parole che erano state scritte alla vigilia, ha fatto un fascio, che poi ha bruciato col fuoco della sua volontà e della sua classe. Dunque: trionfo di Bevilacqua e una gran bella figura del ciclismo d'Italia.*

Già, ricordiamoci anche degli altri «nostri» piazzati bene nell'ordine di arrivo della gara: campioni e gregari. Tra questi c'è Rivola, protagonista di una corsa decisa e abile. Rivola è un giovanotto di gamba lesta e lunga, che alle corse dà un buon contributo di spavalderia. La Parigi-Roubaix *è un po' la vetrina della* Benotto, *che vi può mettere in mostra la bicicletta di un tandem di valore: Bevilacqua e Rivola.*

Poi, bisogna lucidar tre nomi di gran valore: quelli di Bobet, Van Steenbergen e Impanis, che alla corsa hanno dato la vitalità e la foga dei giorni di buona vena: Impanis, scattando per primo all'attacco; Van Steenbergen, cercando di piazzare — una, due tre, dieci volte, ma Magni lo ha sempre fermato al momento buono — il colpo; Bobet, protagonista di un finale forte, malgrado la jella che lo ha fermato, spaccandogli una gomma, ma che non gli ha impedito di arrivare a Roubaix nella scia di Bevilacqua e fare, così, un ricco bottino di punti per la «Challenge Desgrange-Colombo». La quale, dopo la Milano-San Remo, *il Giro delle Fiandre e la* Parigi-Roubaix, *classifica nell'ordine: Bobet (punti 37); Impanis (punti 30); Petrucci (punti 28); Gauthier (punti 26); Van Steenbergen (punti 25); Magni (punti 21); Bevilacqua e Declerck (punti 20); Barbotin (punti 17); ecc.*

«Ora quel Bobet che si piazza anche nelle corse a tappe è un ostacolo difficile da scavalcare nel gioco della cavallina della *"Desgrande"*». Così dice Magni, *cui fa gola il ricco premio che Kubler si mise in tasca l'anno scorso.*

ATTILIO CAMORIANO

Ritorno a Milano di Magni, Logli e Soldani

MILANO, 9. — Provenienti da Roubaix in treno sono giunti a Milano i corridori Magni, Soldani, Franchi, Fanti, Logli, Luciano e Sergio Maggini, che hanno preso parte ieri alla Parigi-Roubaix.

Koblet non parteciperà alla Roma-Napoli-Roma

La fase organizzativa della corsa ciclistica internazionale Roma-Napoli-Roma, che si svolgerà dal 13 al 15 corr. E' ormai giunta alla conclusione. Koblet, impossibilitato ad intervenire perchè ammalato, sarà sostituito dallo svizzero Plattner, ex campione mondiale in campo dilettantistico.

Pure assente sarà Ferrari, per il quale non si è ancora scelto il sostituto. Non è escluso che il numero dei corridori partecipanti alla corsa sia portato da 30 a 32.

NELL'INCONTRO DI ALGERI

Gli azzurri di fioretto vittoriosi sulla Francia

ALGERI, 9 — La squadra italiana di fioretto composta da Giancarlo Bergamini, Manlio Di Rosa, Edoardo Mangiarotti e Giorgio Pellini, ha sconfitto ieri sera nella gala d'armi organizzata dal giornale locale «Echo d'Alger» la rappresentativa francese comprendente Bougnol, Lataste e Rommel.

Le quote del Totocalcio

Il monte-premi del 31.o concorso pronostici è di L. 166.475.816. Hanno totalizzato il punteggio di «tredici» 472 giuocatori, cui spetterà la somma di L. 176.351, mentre ai «dodici» che sono 10.305 toccherà la somma di L. 8.010.

GLI «AZZURRI» A CIAMPINO — Dopo un tranquillo viaggio aereo durato poco più di quattr'ore, i nostri calciatori hanno fatto ritorno a Roma, ieri mattina, poco mezzogiorno. Grandi feste a tutti gli atleti, da parte di nume rosi appassionati datisi appuntamento all'aeroporto per salutarli. Nel pomeriggio stesso di ieri i «azzurri» e i dirigenti hanno lasciato Roma per le varie sedi

Speriamo che il 4-1 di Lisbona porti fortuna alla nuova Nazionale

La nostra supremazia sui portoghesi è stata tanto netta da sminuire quasi la vittoria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISBONA, 9. — Tutti i giornali di Lisbona sono usciti oggi con grandi titoli sulla partita di ieri, dai quali traspare il rammarico per l'amara pillola ingoiata, ma con un notevole senso sportivo di cui bisogna dar loro atto, tutti i critici lusitani elogiano senza parsimonia gli «azzurri». Così le acerbe critiche ai giocatori locali e al Commissario Tecnico si frammischiano alle buone parole sulla tecnica degli italiani. Naturalmente dalle varie analisi della partita fatte dai fogli di qui, traspare una forte preoccupazione per l'avvenire del calcio portoghese.

Sul piano tecnico fra le due squadre ci fu un abisso. Per quanto i nostri giocavano per l'assieme, e si dimostravano esperti nell'applicazione dei più noti schemi del sistema, i lusitani correvano e correvano, magari giostrando con fantasia, ma davano sempre l'impressione di ignorare le regole essenziali del gioco moderno. I difensori non effettuavano il marcamento dei rispettivi avversari, gli attaccanti non creavano mai una supremazia territoriale proporzionata alla foga e alla concitazione con cui giocavano, e i laterali infine — il punto più debole della squadra del C.T. Silva — erano riconoscibili soltanto per la posizione che occupavano, con molta incertezza del resto, a metà campo.

Elogio di Cappello

Non tocca ancora a noi di esaminare la squadra calcistica dei Portogallo. Siamo ora in piena euforia, lo faremo successivamente, per adesso vediamo un po' come si sono comportati i componenti dell'undici che la B.B.C. ha messo in piedi e che a dire il vero non godeva molta fiducia. Invece gli «azzurri» si sono imposti, anche se non contro un grandissimo avversario e ciò può far tirare un sospiro di sollievo. Siamo di nuovo sulla buona via, anche nel calcio, e le amarezze passate possono essere messe nel dimenticatoio salvo a tirarle fuori come ammonimento alla prossima volta.

I mediani «azzurri» hanno subito sgombrato il terreno con un gioco di gran precisione e non hanno permesso agli avanti lusitani di intessere le prime azioni. Il nostro attacco, così rifornito, ha marciato quasi subito. Mentre fra i portoghesi si sentiva la frattura fra mediani e avanti, nel quintetto italiano è da menzionare Cappello, creatore di due reti, un Cappello dalle idee personali e dall'effettuazione sempre eccellente e tecnicamente perfetta.

Buona la difesa, anche se Silvestri debuttante non ha perso un colpo soltanto. Nei dieci minuti di bufera portoghese Tognon, Annovazzi, Cervato, hanno retto con disinvoltura e perizia. Dopo le due prime reti segnate dai nostri, lo attacco fatta eccezione per Cappello e Pandolfini ha marcato un po' il passo e la difesa si è sobbarcata tutto il peso dell'incontro, cavandosela come si è detto egregiamente.

Due tempi: due tattiche

Nella ripresa la partita ha assunto un altro volto, e la svolta l'ha determonata la rete-sorpresa mirabilmente realizzata da Amadei al 15'. Nei primi dieci minuti del secondo tempo, infatti, gli avversari attaccarono a «turbine», ma di azioni veramente pericolose non seppero svilupparne e al proprio attivo misero solo il palo di Albano. Basti dire che neppure in questo periodo Casari — disimpegnatosi del resto ottimamente nel corso di tutta la partita — ebbe molto lavoro. Poi, al quarto d'ora, con la rete di Amadei la musica cambiò di nuovo e furono gli «azzurri» a riprendere in mano le redini della partita.

Il terzo goal ebbe l'effetto di galvanizzare il nostro attacco. Amadei, pieno di brio, riuscì a scuotere Boniperti e persino l'altra estrema Burini con un sapiente gioco di rifornimento svolto da posizione arretrata. Tutta la squadra sommerse con il suo piacevole gioco di assieme la formazione avversaria; venne abbandonata la tattica dei rilanci in profondità saggiamente usata nel primo tempo per merito dei laterali (e, diciamolo pure, del vento che soffiava in nostro favore), e si pessò all'accademia vera e propria, contro la quale il Portogallo non potè far altro, per arginarla, che ricorrere a qualche scorrettezza (di qui il rigore, trasformato da Cappello).

Anche in questo periodo della ripresa la chiave dell'andamento del gioco fu il rendimento delle opposte linee mediane: mentre Canario e Serafin continuavano ad abusare dei passaggi all'indietro e rallentavano le loro azioni di attacco, Annovazzi e Tognon si mettevano sempre più in luce

Pensiamo al domani

La bella gara di Amadei (pur nel ruolo inconsueto di ala), la grande praticità di Pandolfini, la intelligenza di Boniperti, l'utilità di Burini, la classe di Giovannini, la sicurezza di Cervato e di Casari hanno completato la buona gara della Nazionale. Ora, su questi uomini, la B.B.C. dovrà lavorare per plasmare la nuova squadra degna del passato. Non dimentichiamo che essa potrà anche contare su Bertuccelli, Lorenzi, Parola, Carapellese ed altri giovani di valore. Speriamo che la vittoria di Lisbona rappresenti il viatico per altri più significativi e probanti successi.

MARTIN

PRIMA GROSSA SORPRESA AL FORO ITALICO

Annalisa Bossi eliminata dalla Ward al primo incontro

Oggi (mattino e pomeriggio) entrano in scena gli "assi„

Favoriti da un tempo primaverile, hanno avuto ieri inizio sui campi del Foro Italico i Campionati Internazionali di Tennis di Roma. Ha assistito agli incontri, svoltisi nel pomeriggio, numeroso pubblico.

Unica sorpresa fra i risultati di ieri è stata l'eliminazione della Bossi, testa di serie e vincitrice del singolare femminile dei Campionati dello scorso anno, ad opera dell'inglese Ward. Risultato giusto, determinato forse dalle cattive condizioni fisiche della nostra campionessa.

Onorevole la difesa degli italiani Bergamo e Clerici di fronte rispettivamente agli svedesi Axelsson e Davidsson. Ottimo anche il comportamento di Guerciena contro Ampon.

Ecco i risultati:

Singolare maschile: Axelsson (Sv.) batte Bergamo (It.) 6-2, 3-6, 3-6, 6-4, 6-3; Davidsson (Svezia) batte Clerici (It.) 6-2, 6-3, 6-4; Weiss (Austria) batte Parri (It.) 6-2, 6-4, 6-2; Ampon (Filipp.)-Guercilena (It.) 6-3, 1-6, 6-2, 3-3 (sospesa per l'oscurità).

Singolare femminile: Migliori (It.) batte Zehden (Germ.) 5-7 6-3, 6-2; Ward (Ingh.) batte Bossi (It.) 6-3, 7-5; Seghere (Fr.) batte Sciaudone (It.) 6-1, 6-1.

* * *

Oggi seconda giornata, con gare al mattino, dalle ore 10, sui campi 2, 3, 4, 5 e 6 e sul campo centrale, e al pomeriggio, dalle 14.15, su tutti i campi. Già da oggi il pubblico potrà veder gareggiare molti grossi calibri, quali Davidsson, Drobny, Bergelin, Clark, Von Cramm, Mitic, la Curry, la Andersson, e tutti i nostri migliori: Cucelli, Gardini, i Del Bello, ecc.

Le gare odierne saranno infatti le seguenti:

Singolare maschile: Brichent-Burrous, Washer-Gori, Clark-Scaunich, Cernik-Draper, Scribani-Goepfert, M. Del Bello-Pallada, Von Cramm-Monetti, R. Del Bello-Noghes, Lerque-Cucelli, Mitic-Belardinelli, Davidsson-Weiss, Drobny-Esente, Laszlo-Gardini, Branovic-Bucholtz, Bergelin-Maggi, Stockemember-vincente Gardini-Laszlo, Axelsson-vinc. Von Cramm-Monetti, Hermann-vicente Lerque-Cucelli.

Singolare femminile: Fry-Hibbert, Manfredi-Bologna, Andersson-Cosmani, Fischer Brotz-Curry, Lazarino-Hermsen.

Saddler a Milano?

NEW YORK, 9. — A quanto ha dichiarato il suo procuratore Charley Johnston, il campione del mondo dei pesi piuma Sandy Saddler si recherà a Milano entro il prossimo maggio per incontrarsi con un avversario che ancora non è stato designato.

Beshore opposto a Cockell

LONDRA, 9. — Il noto organizzatore pugilistico londinese Jack Solomons ha annunciato che il californiano Freddie Beshore ha accettato di misurarsi con il campione europeo dei pesi medio-massimi, Don Cockell, a Londra il 24 aprile.

DOPO LA VITTORIA SULLA DEBOLE GRECIA

La squadra dei Giovani c'è ma bisogna ben amalgamarla

Quelli che a Palermo hanno sfigurato meritano l'appello

PALERMO, 9. — Per solito un tre a zero lascia il palato dolce, ma quello ottenuto ieri dai nostri «giovani» contro la modesta nazionale greca costituisce un pò un'eccezione.

Si sapeva alla vigilia che gli ellenici non erano avversari trascendentali, e che i nostri calciatori avrebbero vinto. Essendo scontate queste due considerazioni, si sperava perciò che — oltre ad un punteggio sonante — sarebbe venuto anche un buon gioco d'assieme della nostra nazionale numero due, uno spettacolo piacevole, che avrebbero dovuto offrire sia le buone individualità del complesso che la amalgama dei vari reparti. Invece, sotto questa prospettiva, la nazionale giovanile ha un poco deluso.

Della prestazione dei singoli è stato già scritto: buona gara dei due terzini d'ala e dei mediani laterali, oltre che di Buffon scarsamente impegnato; ammirevole comportamento di Armano e del guizzante Vitali, per quanto un po' sacrificato dallo spostamento a sinistra. Le note meno liete le hanno fornite Pedroni, e il trio centrale d'attacco.

Su Pedroni pesava un grande «handicap»: la presenza ai bordi del campo di Santamaria, continuamente (e comprensibilmente) invocato dal pubblico siciliano. Questo dualismo inopportuno ha innervosito il lariano, che pur non demeritando nel complesso, non ha saputo giostrare con la sicurezza che aveva sempre ostentata nelle gare di campionato. In quanto agli interni è accaduto che l'estrosità di Galli non si è quasi mai accoppiata alla praticità di Turconi: i due hanno quasi sempre parlato un linguaggio diverso

Del rendimento un po' in tono minore degli interni ha quindi risentito anche Ghiandi, che peraltro aveva di fronte l'uomo più efficiente della Grecia: Linoxilakis.

Dette queste cose, più che altro al fine di non suscitare eccessivi ottimismi, va sottolineato il fatto, che incontri con squadre modeste come quella greca non fanno mai fare bella figura ad una rappresentativa in gestazione come quella nostra. Quindi le critiche che abbiam fatto non significano che l'impostazione della Nazionale cadetta sia errata. Tutt'altro! Buffon, Sentimenti V, Grava, Venturi, Armano e compagni sono veramente i migliori esponenti della nuova generazione calcistica. Si tratta soltanto di affiatarli meglio e di amalgamarli, affinchè essi sviluppino davvero un gioco che sia degno della «Nazionale dei domani».

Vasto programma dell'U.I.S.P. di competizioni sportive per i lavoratori

Alla Rassegna Sportiva femminile e al Palio "Amici de l'Unità„ si aggiunge il Trofeo della FIOM

La pratica sportiva nuoce ai lavoratori? V'è, in effetti, chi sostiene che la pratica post-lavorativa degli esercizi fisici si risolve in una fatica per l'organismo già sfruttato durante il giorno dal lavoro, il più delle volte estenuante. Specialmente tra i lavoratori della terra è diffuso il pregiudizio che l'esercizio fisico sia inutile, se non nocivo, a gente che usa tutto il giorno la vanga o si affatica nei movimenti più sposanti. Ma queste preoccupazioni non sono fondate. Lo sport non è fatto di pura fatica, bensì implica benefici psicologici e morali di grande portata: distrazione, svago, educazione del fisico, affiatamento collettivo con gli altri lavoratori

Questo discorso non rispecchia, però, la realtà attuale. Oggi come oggi le grandi masse lavoratrici più che fare dello sport, più che praticarlo, ne sono appassionate seguaci. Più tifosi, insomma, infinitamente più tifosi che atleti.

Qual'è il motivo di questo apparente assenteismo delle masse popolari? Perchè i lavoratori non praticano in massa lo sport? Noi crediamo che il motivo essenziale sia da ricercarsi nell'assenza finora lamentata di un organismo capace di organizzare unitariamente e convogliare tutte le singole iniziative, stimolando al tempo stesso l'orgoglio agonistico e gli istinti associativi dei lavoratori. Esiste l'ENAL, è vero, ma esso è così asservito ogni giorno di più a fini politici della parte dominante, che i lavoratori hanno perduto ogni fiducia nell'ente e ne disertano le manifestazioni. Manca inoltre il legame tra i lavoratori e le organizzazioni ufficiali dello sport — le Federazioni — che vivono come isolate nel ristretto ambito di minoranze specializzate. E mancano le iniziative, gli impianti, i mezzi.

Nella concezione paternalistica di alcuni dei nostri maggiori industriali, dovrebbe essere cura dei padroni offrire alle maestranze la possibilità e la comodità di praticare sport all'interno degli impianti di fabbrica. Qualcosa del genere si attua nel seno di grosse imprese tipo Pirelli, Fiat, Marzotto, che sono dotate effettivamente di attrezzature ed impianti sportivi quasi perfetti (terreni da foot-ball, piscine, campi da tennis, etc), ma purtroppo operai ed impiegati dipendenti dalla fabbrica ben poco hanno da spartire con la pratica sportiva che vi si attua.

I padroni vedono questa attività come un pretesto per fare della splendida pubblicità e anche per distrarre i lavoratori dai loro più impegnativi interessi; ma in pratica rinunciano quasi interamente a questo intento perchè una ristretta percentuale dei lavoratori usufruisce dei vantaggi dell'organizzazione. Facciamo un esempio: alla FIAT, su 50-60 mila operai, 400 o 500 saranno quelli che praticano lo sport.

Non è certo quella padronale la via per avvicinare le masse allo sport

L'Unione Italiana Sport Popolare s'è resa talmente conto della importanza della sua funzione che, nel suo programma per l'anno appena iniziato, figura in primissimo piano la decisione di stringere i contatti con i più importanti sindacati Dal canto proprio la CGIL identifica nell'UISP l'unico ente riconosciuto per organizzare l'attività sportiva dei lavoratori. In sostanza si sta realizzando una reciproca intesa che, mentre giova non poco all'UISP, arricchisce la vita stessa dei sindacati e può contribuire ad accostar loro masse di lavoratori ancora estranee.

Infatti oltre alla *Rassegna Sportiva Femminile* che introducendosi nelle fabbriche tessili, nelle aziende dove la mano d'opera femminile è particolarmente diffusa, nelle campagne e ovunque attraverso le sue gare di podismo, pallavolo, pallacanestro, saggi ginnici, aprirà nel paese una grande leva di sport femminile tra le lavoratrici, l'UISP organizzerà la II edizione del *Palio Nazionale Sportivo Amici de «l'Unità»*, una grande manifestazione di podismo, ciclismo, nuoto, saggi ginnici, pugilato e sport locali, che partendo dalla fase comunale giungerà alle sue finali nazionali mobilitando oltre 100.000 giovani e lavoratori.

Ma ciò che più interessa e che costituisce il «nuovo», sia nell'ambiente sportivo che per l'UISP è il *Trofeo Nazionale FIOM*. L'UISP, col patrocinio della FIOM, puntando prevalentemente nelle fabbriche organizzerà nel corso del 1951 manifestazioni e gare di podismo, getto del peso e pallavolo; mentre le prime due giungeranno alle finali nazionali, la pallavolo — al fine di assicurare a questa specialità estremamente popolare una diffusione estesa — si fermerà alla fase provinciale, per essere poi valorizzata e perfezionata con incontri interregionali e regionali.

Cadrà il 1° maggio p. v., festa dei lavoratori di tutto il mondo, la prima grande tappa di questa attività, con un fiorire di manifestazioni di cui l'UISP curerà l'organizzazione tecnica laddove ai sindacati sarà affidato il compito di mobilitare le masse dei lavoratori.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL: Astoria, Arenula, Astra, Augustus, Alhambra, Ambasciatori, Appio, Atlante, Acquario, Colonna, Clodio, Corso, Delle Vittorie, Diana, Esquilino, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Iris, La Fenice, Mazzini, Metropolitan, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Planetario, Palestrina, Parioli, Palazzo, Rivoli, Quirinetta, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Salone Margherita, Tirreno, Trieste, XXI Aprile, Verbano. Plaza: Teatri: Ateneo, Rossini, Satiri, Valle, Quirino.

TEATRI

ARGENTINA: ore 17,30: Concerto del «Robert Masters quartet» con musiche di Beethoven, Mozart e Brahms.
ARTI: ore 21: C.ia del Piccolo Teatro «I cugini stranieri»
ATENEO: ore 18: C.ia stabile «Le vacanze di Jack Taylor»
ELISEO: ore 21: C.ia E. De Filippo «La paura numero uno»
OPERA: Riposo
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Wanda Osiris «Il diavolo custode»
PIRANDELLO: ore 21: «I tedeschi» di Kruczkowski
QUIRINO: ore 21: C.ia Calindri - Volonghi-Villi-Volpi-Sabbatini-Riva «La donna di cuori»
ROSSINI: ore 21: C.ia Checco Durante «Don desiderio disperato per eccesso di buon cuore»
SATIRI: ore 21: C.ia Stabile «Apocalisse a Capri»
VALLE: ore 21: C.ia Teatro Nazionale «Detective story»

VARIETA'

Alhambra: Spie di Napoleone e C.ia Bardi-Locatelli
Altieri: La signora di Shangay e Riv.
Ambra-Jovinelli: Il vagabondo della città morta e Riv.
Bernini: Ayi Ayi Ayi Maria e Riv.
La Fenice: La storia di Edyth Cavel e Riv.
Manzoni: Licenza d'amore e C.ia Muzzi
Nuovo: Fantasma di mezzanotte e Riv.
Principe: Martin Eden e Riv.
Quattro Fontane: Scala al paradiso e C.ia Tecla Scarano
Volturno: Romanzo d'amore e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Edoardo mio figlio (L. 80)
Acquario: Barriera a settentrione
Adriacine: La maschera di Dimitrios
Adriano: Mamma mia che impressione
Alba: E' arrivato il cavaliere
Alcyone: Io sono il capataz
Ambasciatori: Tu partirai con me
Apollo: La rivale dell'imperatrice
Appio: Atto di accusa
Aquila: Con mia moglie è un'altra cosa
Arcobaleno: Les casse pieds
Arenula: I corsari della terra
Ariston: Persiane chiuse
Astoria: Tulsa terra di fuoco
Astra: Viso pallido
Atlante: La rivale dell'imperatrice
Attualità: Il caimano del Piave
Augustus: Angelo tra la folla
Aurora: Segretaria tutto fare
Ausonia: E' arrivato il cavaliere
Barberini: Mamma mia che impressione
Bologna: Febbre di desiderio
Brancaccio: Atto di accusa
Capitol: La salamandra d'oro
Capranica: Il grande amante
Capranichetta: Arrivano i nostri
Castello: Assassino misterioso
Centocelle: La storia di Edyth Cavel
Centrale: L'edera
Cine-Star: Romanzo d'amore
Clodio: Il cammino della speranza
Cola di Rienzo: Viso pallido
Colonna: Delitto al microscopio
Colosseo: Iwo Jima
Corso: La salamandra d'oro
Cristallo: La maschera di Zorro
Delle Maschere: L'imboscata
Delle Vittorie: Fine della giungla
Del Vascello: La finestra socchiusa
Diana: Vipere
Doria: Gli squali della morte
Eden: Cuori senza frontiere
Europa: Il grande amante
Excelsior: Il romanzo di Telma Jordan
Farnese: Spie di Napoleone
Fiamma: Le foglie d'oro
Fiammetta: A life of her own (17-19,15-22)
Flaminio: L'amore segreto di Madeleine
Fogliano: E la vita continua
Fontana: La montagna di cristallo
Galleria: Persiane chiuse
Giulio Cesare: Atto di accusa
Golden: Romanzo d'amore
Imperiale (10.30 ant.): Ti amavo senza saperlo
Induno: La rivale dell'imperatrice
Iris: Vespro siciliano
Italia Febbre di desiderio
Massimo: Vipere
Mazzini: Vipere
Metropolitan: Le foglie d'oro
Moderno: Ti amavo senza saperlo
Modernissimo: Sala B: Bellezze in bicicletta; Sala B: Vipere
Novocine: Il gangster del fuoco
Odeon: La maschera di Zorro
Odescalchi: Il siero della verità
Olympia: Il ragno e la mosca
Orfeo: Il nemico ci ascolta
Ottaviano: Con gli occhi del ricordo
Palazzo: I cari parenti
Palestrina: Jim della giungla
Planetario: Rass.-internaz. documentario (22° programma)
Plaza: Romanticismo
Preneste: E' più facile che un cammello
Quirinale: Romanzo d'amore
Quirinetta: Viale del Tramonto (Giornata Enal)
Reale: Viso pallido
Rex: Tu partirai con me
Rialto: Con gli occhi del ricordo
Rivoli: Viale del tramonto (Giornata Enal)
Roma: Hans il marinaio
Rubino: Gli amori di Susanna
Salario: La sposa non può attendere
Sala Umberto: Bassa marea
Saletta Moderno: Il caimano del Piave
Salone Margherita: Harvey
Sant'Ippolito: Preludio d'amore
Savoia: Atto di accusa
Smeraldo: Passi nel buio
Splendore: Persiane chiuse
Stadium: L'erede di Robin Hood
Supercinema: Le foglie d'oro
Tirreno: L'imboscata
Trevi: Atto di accusa
Trieste: L'assalto
Tuscolo: Il ritorno del lupo
Ventun Aprile: La rivale dell'imperatrice
Verbano: Totò scelcco
Vittoria: La rivale dell'imperatrice
Vittoria Ciampino: L'impostore

AI CINEMA

CORSO — CAPITOL

Una fiammata di violenze

LA SALAMANDRA D'ORO

Una fiammata d'amore

ANNO VIII - N. 3 MARZO 1951

Rinascita

RASSEGNA DI POLITICA E DI CULTURA ITALIANA

Direttore: PALMIRO TOGLIATTI

CONTIENE:

Ambrogio Donini: Avanti nella lotta per la pace!
QUADRANTE INTERNAZIONALE
Vezio Crisafulli: La Costituzione tradita
Giuseppe Noberasco: La situazione industriale della Liguria
Giuseppe Di Vittorio: Successi dell'azione comunista per la unità della classe operaia; **Gastone Manacorda:** Il Partito e la sua funzione di guida nel campo della cultura; **Mario Baratto:** Per una più efficace azione culturale
Giuseppe Berti: L'Unione Sovietica e gli interessi nazionali dell'Italia
Demetrio Sciostakovitc: L'opera di Giuseppe Verdi
Gaetano Trombatore: Considerazioni sulla letteratura dell'Ottocento
Progressi economici e vigilanza rivoluzionaria nel Partito comunista cecoslovacco
Dina Rinaldi: I primi movimenti per l'emancipazione della donna nella Russia zarista
Franco Ferri: L'alleanza tra operai e contadini

LEGGETE

Vie nuove

Veto ti preserva da disgrazie ben più gravi

Veto

PROFILATTICO ANTICELTICO

Evita tutte le malattie veneree

In vendita nelle buone farmacie

Aut. ACIS 67004 - 23-2-51

SIGLA

un buon investimento

sottoscrivete!

Buoni del Tesoro Novennali 5% 1960 a premi emessi a L. 97,50

ogni anno:

un premio da 10 milioni
quattro premi da 5 milioni
venti premi da 1 milione
per ciascuna serie

Rivolgersi
alle Banche
alle Casse di Risparmio
agli Istituti di Previdenza
alle Compagnie d'Assicurazione
agli Agenti di cambio
alle Casse Rurali
agli Uffici Postali